

| |
|--|
| Sede |
| Cosenza Tel.0984/4550300 |
| Uffici |
| Catanzaro Tel.0961/701540 |
| Reggio Calabria Tel.0965/23386 |
| Vibo Valentia 0963/43006 |



Da Rocca Imperiale a Cassano corre sul treno la protesta di cittadini, politici e istituzioni

«Il Governo ci sta isolando»

Mobilizzazione a difesa della stazione di Sibari che chiuderà a luglio

di ANTONIO IANNICELLI

CASSANO - «Ci stanno togliendo la dignità. Vogliono isolarci. Prima l'autostrada, poi i treni a lunga percorrenza ad essa la stazione. I governi che si stanno succedendo sanno che queste cose le possono fare in Calabria perché pensano che i calabresi non hanno più dignità. Bisogna, assolutamente smontare queste convinzioni e invertire questa tendenza, altrimenti ci toglieranno tutto». In questo pensiero, espresso dall'imprenditore turistico Luigi Sauve, presidente dell'associazione "Le ali per Cosenza", l'associazione di imprenditori turistici e agricoli della provincia di Cosenza che si è detta pronta a investire propri capitali per la realizzazione dell'aeroporto di Sibari, si può racchiudere il senso della mobilitazione pacifica, svoltasi ieri mattina in difesa della stazione di Sibari.

Una manifestazione che ha visto la partecipazione di decine di rappresentanti istituzionali, parlamentari, consiglieri regionali e provinciali, di molti sindaci della fascia jonica cosentina, di alcuni imprenditori turistici e agricoli della Sibaritide, di una nutrita delegazione di consiglieri comunali e di rappresentanti, bipartisan, delle forze politiche cassanesi, insieme a tanti cittadini cassanesi. Presenti anche nutriti delegazioni del circolo di Seledel Pd di Corigliano.

Una manifestazione organizzata per protestare contro «la decisione unilaterale» assunta da Rete Ferroviaria Italia (Rfi), resa pubblica da questa testata, di chiudere definitivamente, dal prossimo mese di luglio, la stazione ferroviaria di Sibari. L'acvitale e democratica protesta è partita da Rocca Imperiale. Infatti, le rappresentanze istituzionali e qualche cittadino, intorno alle 10 e 50 sono saliti, alla stazione di Rocca, sul treno 3727 partito da Metaponto alle 10 e 20, e sono arrivati, dopo le fermate alle stazioni ferroviarie dell'Alto Jonio, a Sibari alle 11 e 39, dove ad accoglierli vi erano circa un centinaio di persone. Dopo una breve so-



Sopra l'imprenditore Pisani, il deputato Laratta e il consigliere provinciale Ranù. Nelle altre foto immagini del sit-in a Sibari



sta sui marciapiedi dei binari, i manifestanti si sono spostati nel piazzale antistante la stazione dove è svolto un sit-in. Alla manifestazione hanno partecipato tra gli altri, il deputato del Pd Franco Laratta, e il consigliere regionale Mario Franchino. «Siamo qui - ha dichiarato il deputato democrat, Franco Laratta - perché vogliamo che la questione delle infrastrutture e dei trasporti in Calabria, tra cui la linea tirrenica e la linea jonica, che sono entrambe destinate a favorire lo sviluppo, torni a essere una questione centrale. Il nostro intento - ha

concluso - è quello di far cambiare idea a Trenitalia che penalizza il Sud a favore delle Precece verso il Nord. Noi così non possiamo fare sviluppo».

Per il consigliere regionale del Pd, Mario Franchino, «le popolazioni della Sibaritide e dell'Alto Jonio cosentino sono stanche di assistere inermi alle continue e costanti spoliazioni del territorio. C'è bisogno di una grande battaglia che dia dignità a questo territorio, una battaglia culturale più ampia e complessiva che riguarda questa provincia, la Calabria e che riguarda le regioni del

«Le infrastrutture tornino a essere un tema centrale per lo sviluppo»

«Ci stanno togliendo la dignità. Continui tagli dalle strade ai treni»



Mezzogiorno. Ritengo che dobbiamo impegnare le popolazioni, i cittadini, le istituzioni, le organizzazioni sindacali, di categorie a una battaglia ferma contro il governo della regione Calabria, un governo regionale - ha concluso Mario Franchino - che non ha nessun ruolo a Roma. Non lo aveva prima con il governo Berlusconi, considerato dal governatore Scopelliti "un governo amico", e non lo ha adesso con il governo Monti». Per il presidente dell'associazione "Le ali per Cosenza", l'imprenditore turistico Luigi Sauve, «la questione è che il governo

centrale sta boicottando da molto tempo il meridione e soprattutto la Calabria. Basta pensare alla Sa - Rc e ai suoi infiniti lavori in corso, soprattutto allo svincolo di Sibari interdetto al traffico dal 2008, sebbene le continue sollecitazioni e rimozioni da parte di alcuni sindaci, tra cui quello di Firmo, Antonio Palermo. Ci stanno togliendo la dignità e ci stanno isolando completamente. I governi che si stanno succedendo sanno che queste cose le possono fare in Calabria perché pensano che i calabresi non hanno più dignità. Bisogna, assoluta-

mente - ha concluso l'imprenditore turistico Sauve - smontare queste convinzioni e invertire questa tendenza, altrimenti ci toglieranno tutto». Per l'amministrazione comunale cassanese era presente il vice sindaco Mimmo Leone, il quale, nel condividere la protesta, si è detto fiducioso in «un ripensamento di Rfi sulla decisione assunta in modo unilaterale di chiudere dal prossimo mese di luglio la stazione di Sibari, perché Sibari rappresenta un punto fondamentale e deve assolutamente continuare ad avere ciò che la storia gli ha assegnato».

Trebisacce. La società "taglia" l'acqua al Comune e il sindaco le intima di ripristinarla

Nuovo braccio di ferro con la Sorical

di FRANCOMAURELLA

TREBISACCE - Tornano tesi i rapporti tra la Sorical e l'amministrazione comunale retta dal sindaco Mariano Bianchi. La Società taglia la distribuzione dell'acqua destinata al popoloso quartiere di "Pagliara" alla periferia nord dell'abitato ed il sindaco Bianchi «diffida ed ordina» l'urgente ed immediato ripristino del flusso idrico. Tutto questo è consumato negli ultimi due giorni, tra giovedì e venerdì sera, dopo i incontri di rappacificazione tenuti in prefettura, a Cosenza, grazie al quale Sorical e amministrazione comunale erano pervenuti ad un accordo che prevedeva il pagamento del debito in sei anni attraverso rate mensili da 11 mila euro.

Il nuovo Piano di rientro del debito, però, non è stato firmato dal sindaco Bianchi per una clausola penalizzante per il Comune, ovvero in caso di mancato pagamento, la Sorical avrebbe potuto inter-

rompere il servizio e, quindi l'erogazione dell'acqua. Non essendo stato firmato il Piano di rientro, e non avendo ricevuto pagamenti, la Sorical, come fatto già alla vigilia di Natale, ha ridotto l'erogazione dell'acqua potabile al Comune di Trebisacce, con ripercussioni soprattutto per i quartieri Pagliara e Rovitti. Il 26 gennaio scorso, il sindaco Bianchi ha diffidato la Sorical, evidenziando «l'interruzione di pubblico servizio, penalmente rilevante», chiedendo l'immediato ripristino della piena distribuzione idrica entro 24 ore. Lo stesso sindaco Bianchi, nella diffida, invita la Sorical, per il credito vantato nei confronti del Comune di Trebisacce, ad agire «utilizzando le forme e i modi previsti dal codice di procedura civile e non praticando comportamenti penalmente rilevanti». In sostanza, secondo Bianchi, la Sorical può ricorrere all'atto ingiuntivo per la riscossione dei crediti ma non all'interruzione di un pubblico servizio. Per due giorni, il comune di Trebisacce è

stato invaso da lettere di cittadini che lamentavano la mancanza di acqua potabile. Forte anche di tali vibrati lamentele, venerdì Mariano Bianchi ha emesso un'ordinanza con la quale ha ordinato alla Sorical il ripristino della regolare distribuzione idrica entro le 16 e 30 dello stesso giorno, dando mandato alla polizia locale ed ai carabinieri «di dare esecuzione alla presente ordinanza». Di fatto, venerdì pomeriggio, d'autorità, è stata ripristinata la regolare distribuzione idrica per Trebisacce.

Sull'intera vicenda, ieri mattina il sindaco Bianchi ha convocato una conferenza stampa per aggiungere, a quanto già scritto, di avere dato mandato all'avvocato Carbonara di accertare che le tariffe imposte da Sorical siano congrue rispetto alla delibera Cipe e non aumentate del 5 per cento per come si sospetta. «In questo caso», conclude Bianchi - «ove fosse accertato un indebito aumento delle tariffe, il nostro debito risulterebbe dimezzato».

L'obiettivo è prevenire la dispersione scolastica

Scuola e legalità, progetto promosso a Rocca Imperiale

di BENTOLECCE

ROCCA IMPERIALE - Il primo febbraio prossimo alle 17 sarà presentato presso l'istituto comprensivo di Rocca Imperiale il progetto "Vite legali" da parte della dirigente scolastica Maria Savaria Veltri. Sono previsti gli interventi dei sindaci di Rocca Imperiale e Canna, nonché del project manager Vincenzo Santagada. «Il progetto - ci chiarisce la presidente Veltri - viene proposto in partenariato con l'Associazione Culturale "Giocando si cresce" ed è sostenuto dal Comune di Rocca Imperiale attraverso la sottoscrizione di un protocollo di intesa con la stessa scuola. L'obiettivo generale del pro-

getto è quello di prevenire e ridurre la dispersione scolastica e l'abbandono, attraverso la cittadinanza attiva, dimostrando che la "legalità conviene».

L'iniziativa assume una particolare importanza, giacché, proprio di recente, è stata presentata da un apposito comitato la petizione scritta di ben 507 cittadini roccesi al presidente della Repubblica, al prefetto di Cosenza ed al Comitato provinciale per l'ordine pubblico e la sicurezza, al comando stazione carabinieri per l'adozione di "misure urgenti" tese a salvaguardare il territorio da furti e rapine, divenuti estremamente frequenti sia nel territorio roccese che nel restante Alto Jonio.